

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

RIUNIONE DEL 24 NOVEMBRE 1949

(31^a in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente SALOMONE

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Modificazione alle norme relative alla liquidazione delle retribuzioni in favore degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici nel territorio della Repubblica » (N. 708)
(Approvato dalla Camera dei deputati):

| | | |
|--------------------|------|-----|
| SPEZZANO | Pag. | 215 |
| ROCCO | | 215 |
| LANZETTA | | 215 |

(Discussione e rinvio)

« Modifica alle disposizioni per la concessione di studi e ricerche necessari alla redazione del piano generale e dei progetti di bonifica » (N. 702):

| | |
|--------------------|---------------------|
| MILILLO | 211 |
| MEDICI | 212 e <i>passim</i> |
| SPEZZANO | 212 |
| CONTI | 213 |
| MENGGHI | 214 |
| LANZETTA | 214 |
| BRASCHI | 214 |
| ALDISIO | 214 |

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Aldisio, Allegato, Angelini Nicola, Braschi, Carbonari, Carelli, Conti, Di Rocco, Fabbri, Fantuzzi, Farioli, Guarienti, Lanzara, Lanzetta, Medici, Menghi, Milillo, Oggiano, Piemonte, Ristori, Rocco, Salomone, Spezzano e Tartufoli.

LANZETTA, *segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Modifica alle disposizioni per la concessione di studi e ricerche necessari alla redazione del piano generale e dei progetti di bonifica » (N. 702).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica alle disposizioni per la concessione di studi e ricerche necessari alla redazione del piano generale e dei progetti di bonifica ».

MILILLO. Non vedo la ragione che consigli di continuare a versare i fondi previsti per la redazione dei piani e dei progetti di bonifica ai Consorzi di bonifica, i quali, secondo almeno ciò che mi consta, non hanno mai svolto una attività del genere. Fermo restando l'aumento previsto dal disegno di legge, proporrei di stabilire, con un eventuale emendamento, che i sussidi non siano concessi ai Consorzi di bonifica ma alle Facoltà di agraria e alle Stazioni sperimentali.

MEDICI. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame è di un'estrema semplicità. La legge fondamentale sulla bonifica prevede la facoltà, da parte del Ministero dell'agricoltura, di affidare in concessione gli studi e le ricerche necessari alla redazione del piano generale e dei progetti di bonifica. Come è noto, uno dei principali difetti che si sono verificati nel campo dell'attività di bonifica in Italia è costituito dal fatto che spesso sono stati spesi miliardi per eseguire opere di dubbia utilità, mentre, poi, non si sono potute spendere le somme necessarie nell'esecuzione di opere manifestamente utili.

Pertanto, l'aumento da 40 a 80 milioni, previsto dal disegno di legge in esame, è quanto mai opportuno. L'unico appunto che, a mio parere, si può muovere, riguarda l'esiguità della somma stanziata, specialmente se si consideri che noi oggi stiamo per affrontare le grandi trasformazioni fondiari. Pertanto, mentre esprimo parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione, sarei d'avviso che la Commissione con un apposito voto facesse presente al Ministero dell'agricoltura la necessità di dedicare maggiore attenzione allo studio dei piani generali di trasformazione fondiaria.

Il collega Milillo ha affermato che sarebbe assai più conveniente che i fondi destinati alla redazione dei progetti di trasformazione fondiaria, anziché ai Consorzi di bonifica, fossero concessi alle Facoltà di agraria o alle Stazioni sperimentali. Io, che ho l'onore di far parte di una Facoltà di agraria, dovrei senz'altro essere favorevole alla proposta del collega Milillo, che invece trovo incongrua perchè i Consorzi di bonifica sono enti di diritto pubblico. Quando un Consorzio di bonifica non adempia alle sue funzioni, a dirigerlo può essere inviato un Commissario, la cui nomina è nelle facoltà del Ministro. D'altra parte, le Facoltà di agraria hanno lo scopo della ricerca scientifica e dell'insegnamento universitario. Analogamente, le Stazioni sperimentali hanno il compito di svolgere determinate esperienze. Di conseguenza, a meno che non si voglia modificare radicalmente la legge oggi in vigore — e su questo non sarei affatto d'accordo — non si può, in un disegno di legge come quello in esa-

me, sostituire l'organo preposto agli studi e alla redazione dei progetti di bonifica.

SPEZZANO. Il collega Medici ha detto che il provvedimento in esame è molto semplice. Ciò è esatto: è uno dei tanti provvedimenti con cui si cerca di regalare milioni agli agrari. È per questo motivo che non ci opponiamo nel modo più netto e reciso alla sua approvazione. Quello che sta avvenendo in materia di Consorzi di bonifica è veramente scandaloso: proprio in questi giorni abbiamo denunciato il fatto che il Presidente dei Consorzi riuniti di bonifica della Provincia di Catanzaro è il rappresentante della Confida. Del resto già altre volte abbiamo avuto occasione di far presente chi sieno i Presidenti dei vari Consorzi di bonifica, come anche abbiamo denunciato l'inefficienza di questi Consorzi. Noi sappiamo ormai a che gioco si gioca: si parla di riforme, ma la dolorosa realtà che ogni giorno ci cade sotto gli occhi resta sempre la stessa.

Noi stiamo insistendo da due anni per ottenere una modifica degli ordinamenti dei Consorzi di bonifica, nè ci tranquillizza menomamente il fatto che, là dove i Consorzi di bonifica non funzionano, intervenga il Ministero con la nomina di un Commissario: il Commissario è un funzionario ministeriale, e non vale più di quanto possa valere un Presidente che rappresenti gli agrari!

MEDICI. Vorrei consigliare il senatore Spezzano di essere un po' più aderente ai principi della logica: in tal caso, egli s'accorgerebbe che non si può, da un lato, dire che non si eseguono le opere di bonifica e, dall'altro, non si può venire, poi, a negare la concessione dei fondi necessari agli studi per la redazione dei progetti di bonifica.

Che siano state eseguite molte opere inutili nel campo delle bonifiche, questo è certo, nè io ho atteso fino ad oggi per denunciare tale fatto in pubblicazioni che il collega Spezzano mi ha fatto l'onore di citare.

In ogni modo, se veramente si vuole svolgere un efficace lavoro legislativo, bisogna tener presente che, per eseguire le opere di bonifica, occorre prima redigere i necessari, relativi progetti. Per la redazione di questi progetti, però, bisogna far fronte a delle spese: di qui lo stanziamento di fondi previsto nel disegno di legge in esame. Questo è il problema con-

creto che dobbiamo oggi affrontare. Se, viceversa, in ogni questione di carattere pratico si vuol sollevare una questione di carattere politico, allora il voto del senatore Spezzano costituirebbe un voto di sfiducia che noi, sul piano politico, evidentemente non potremmo accogliere.

CONTI. Osservo innanzi tutto che da parte del Ministero sono presentati numerosi disegni di legge di portata assai modesta. Si tratta di un sistema che non può avere la nostra approvazione perchè ci impedisce di renderci pienamente conto del modo con cui questi disegni di legge si inseriscono nel quadro della legislazione vigente in questa o quell'altra materia, quadro che non abbiamo sotto occhio e che non sappiamo neppure se sia presente agli stessi organi ministeriali.

Per quello che, poi, si riferisce alla questione dei Consorzi di bonifica, noi dolorosamente siamo costretti a constatare che essi, salvo qualche rarissima eccezione, non funzionano assolutamente. Pertanto io ritengo che sarebbe inopportuno concedere ai Consorzi di bonifica i fondi, di cui al provvedimento in esame, per progettazioni di lavori che poi o non saranno eseguiti o saranno eseguiti male con soltanto un illecito utile di privati speculatori. Propongo, così, di sospendere la discussione di questo disegno di legge, per rinviarla a quando noi potremo considerarlo nel quadro più ampio di una politica generale riguardante le bonifiche.

MEDICI. Mi sia consentito di fornire ai colleghi alcuni chiarimenti, anche di carattere generale. Innanzi tutto sarà bene tener presente che i Consorzi di bonifica nell'Italia meridionale sono veri e propri corpi estranei, voluti e imposti dalla volontà del legislatore, e che, quindi, non costituiscono il frutto di un naturale e spontaneo processo di miglioramento fondiario, come viceversa è avvenuto nella Valle Padana. È questa la ragione per cui i Consorzi di bonifica, mentre nella Valle Padana funzionano in modo eccellente, nell'Italia centrale funzionano mediocrementemente e nel Mezzogiorno non funzionano affatto.

È una dolorosa realtà, questa, che tutti hanno sott'occhio: nell'Italia meridionale, i proprietari non hanno alcun interesse a realizzare determinate opere.

I Governi, così, per promuovere le opere di miglioramento fondiario sono stati costretti a sovvenzionare i proprietari o ad inviare Commissari in quei Consorzi che non dimostravano di essere efficienti, per quanto — giova riconoscerlo — questi Consorzi non abbiano certo funzionato in modo migliore sotto la direzione dei Commissari.

Per queste ragioni, a suo tempo, forse in Sicilia l'Ente di colonizzazione del latifondo e nella regione silana è stata disposta, dal Ministro Segni, la creazione dell'Ente di colonizzazione della Sila, così come a suo tempo fu istituita, per la bonifica delle paludi pontine, l'Opera nazionale combattenti.

Se si vuole affrontare il problema dei Consorzi di bonifica da un punto di vista generale occorrerà dedicare una serie di riunioni all'esame del problema stesso, come del resto altre volte da me è stato proposto. Non mi sembra, però, che sia opportuno, traendo motivo dalla discussione di questo disegno di legge di limitata importanza, affrontare oggi l'esame del problema dei Consorzi di bonifica, che è uno dei più gravi della politica agraria italiana.

Ciò mi sembra tanto più giusto quando si consideri che il Ministero dell'agricoltura non è obbligato ad affidare in concessione ai soli Consorzi di bonifica gli studi e le ricerche necessari alla redazione dei progetti di bonifica. Con il provvedimento in discussione il limite della spesa annua, destinata agli studi e alle ricerche per il fine in parola, viene elevato da 10 a 80 milioni, restando, però, sempre intatta la facoltà del Ministero dell'agricoltura di affidare in concessione la compilazione dei progetti di bonifica a quell'ente che esso reputi più idoneo a redigere i progetti stessi. Così stando le cose, il Ministero dell'agricoltura potrebbe affidare la concessione anche a una persona fisica, o, come più volte è accaduto, a uno studio tecnico adeguatamente organizzato. Nulla vieta, quindi, che il Ministero dell'agricoltura possa, ad esempio, affidare in concessione la compilazione dei progetti di bonifica agli Enti di colonizzazione, nonostante che sino ad oggi abbia affidato di solito tale compilazione ai Consorzi di bonifica.

CONTI. Dopo i chiarimenti del collega Medici non insisto nella mia proposta di sospensiva. Una soluzione, però, del problema

in esame potrebbe essere la seguente: stabilire, cioè, che il Ministero dell'agricoltura conceda i sussidi, per gli studi e le ricerche necessari alla redazione dei progetti di bonifica, ad enti e corpi tecnici, escludendo quei Consorzi che finora abbiano dimostrato di non funzionare in modo soddisfacente.

MENGHI. Sono del parere che la discussione del disegno di legge in esame debba essere sospesa, oltre che per le ragioni già esposte dal senatore Conti, anche per ragioni che deduco da quello che è stato il voto formulato dal Senato durante il dibattito dei vari bilanci dell'agricoltura. L'anno scorso e quest'anno, infatti, in sede di discussione dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, abbiamo criticato il modo con cui funzionano i Consorzi di bonifica ed abbiamo auspicato una riforma degli statuti dei Consorzi stessi. Certi gravi inconvenienti, ormai, sono noti a tutti: i piccoli proprietari nei Consorzi di bonifica non contano; coloro che vi hanno voce in capitolo sono sempre i grandi proprietari. Il denaro, quindi, erogato a favore dei Consorzi di bonifica non sempre viene speso con risultati utili per l'economia nazionale. Si impone, così, una revisione degli statuti dei Consorzi di bonifica: è una questione, questa, che dev'essere esaminata e risolta nel quadro generale dell'agricoltura italiana. Si rende, quindi, indispensabile la presentazione di un progetto organico in materia. È per questo motivo che sono favorevole alla sospensione dell'esame del presente disegno di legge.

LANZETTA. Il senatore Conti ha ritirato la sua richiesta di sospensiva ed ha proposto, se ho ben compreso, di approvare il disegno di legge in esame purchè in esso si stabilisca, come correttivo, che il Ministero dell'agricoltura non debba concedere aiuti a quei Consorzi di bonifica che non funzionano.

A mio avviso, però, il mezzo migliore per arrivare a un correttivo resta sempre la sospensiva. La nuova proposta del senatore Conti, ammissibile in teoria, nella pratica si infrange contro una quantità di ostacoli. Come faremo, infatti, a stabilire se un Consorzio funziona o non funziona? Non precisare, poi, a quali enti, o anche a quali persone fisiche, debbano essere concessi quei contributi eventualmente sottratti ai Consorzi che non fun-

zionino significherebbe lasciare le cose in sospenso. In definitiva, quando il denaro è dato a chi non vuole sostanzialmente progettare con criteri utili per gli interessi della collettività, quel denaro è speso male. È vero che esistono alcuni grandi Consorzi di bonifica, in cui c'è della gente capace di impiegare bene il denaro concesso dallo Stato; ma vi sono altri Consorzi, e lo riconosce lo stesso senatore Medici, in cui il denaro della collettività è spesso speso male, cioè a dire non serve agli interessi generali del Paese, ma a quelli particolari di determinate persone.

Quindi, a mio avviso, una battuta di arresto è assolutamente necessaria per vedere come possa essere adeguatamente modificato il disegno di legge in esame.

BRASCHI. Sono anch'io favorevole al rinvio della discussione. Dato, però, che si tratta di un disegno di legge di una certa importanza, occorrerebbe che nella prossima riunione fosse presente il Ministro o il Sottosegretario di Stato.

MEDICI. A parte la questione della sospensiva, sarebbe bene che la Commissione esprimesse un voto per la sollecita presentazione, da parte del Governo, di un disegno di legge relativo ad una revisione della vigente legislazione della bonifica. È per questo che, anche a nome dei senatori Aldisio e Spezzano, presento il seguente ordine del giorno:

« La VIII Commissione permanente (Agricoltura e alimentazione) del Senato, constatato che la vigente legislazione della bonifica e in particolare gli attuali ordinamenti dei Consorzi non rispondono più ai fini della nuova politica agraria, invita il Governo a presentare sollecitamente un organico disegno di legge che realizzi l'auspicato aggiornamento ».

ALDISIO. Prima che sia messo in votazione l'ordine del giorno anche da me sottoscritto, reputo opportuno dichiarare che sin da ora noi cominciamo a considerare l'eventualità della presentazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, qualora il Governo dovesse tardare eccessivamente a presentare l'auspicato provvedimento per la revisione della vigente legislazione della bonifica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dai senatori Medici, Aldisio e Spezzano. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto, infine, ai voti la proposta di rinviare la discussione del disegno di legge in esame.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Modificazione alle norme relative alla liquidazione delle retribuzioni in favore degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici nel territorio della Repubblica** » (N. 708)

(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge. « Modificazione alle norme relative alla liquidazione delle retribuzioni in favore degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici nel territorio della Repubblica ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

SPEZZANO. I Commissariati per gli usi civici, come è stato più volte denunciato in Assemblea, sono in condizione di non poter funzionare per mancanza di mezzi, data l'inadeguatezza delle tabelle per essi stabilite. Il disegno di legge si limita a prevedere un aumento di tali tabelle: sono, quindi, favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

ROCCO. Sul problema degli usi civici debbo farmi portavoce delle esigenze del Mezzogiorno d'Italia. Esistono delle Corti d'appello in Italia che non hanno ancora il Commissariato per gli usi civici. In Basilicata, per esempio, a Potenza, per quanto vi sia la Corte d'appello, non vi è ancora il Commissariato per gli usi civici. Tale fatto è causa di gravissimi inconvenienti, perchè tutte quelle funzioni che spettano a questi Commissariati non vengono esercitate, mentre ciò è di fondamentale necessità, anche considerando che ci troviamo alla vigilia della riforma agraria. Per quanto il disegno di legge si limiti a disporre un aumento delle tariffe per le trasferte, penso di poter trarre occasione da esso per esprimere il voto che ogni Corte d'appello abbia un Commissariato per gli usi civici.

LANZETTA. Il problema degli usi civici è certamente assai complesso, ma non penso che sia opportuno affrontarlo in questa sede. In occasione della discussione del bilancio della

agricoltura, io misi in evidenza la necessità di affrontare decisamente tale questione. La nomina dei Commissari non dipende dal Ministero della agricoltura, ma avviene di concerto con il Ministero della giustizia e principalmente con il Ministero del tesoro, il quale ha finora lesinato i mezzi per la liquidazione degli usi civici. Io personalmente mi sono recato ai tre suddetti Ministeri e debbo dire che soltanto dopo molte sollecitazioni si è ottenuto l'aumento delle tariffe di cui al provvedimento in esame. Tale aumento è di importanza capitale perchè fino a quando le tariffe erano irrisorie, nessuno, ovviamente, era disposto a recarsi in trasferta. È per questa ragione che il disegno di legge in discussione può rappresentare un mezzo per giungere allo snellimento delle procedure relative al riordinamento degli usi civici.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli:

Art. 1.

La competenza per vacanza, la indennità di soggiorno e la indennità chilometrica su via ordinaria, dovute, a norma degli articoli 3 e 5 del Regolamento approvato con regio decreto 15 novembre 1925, n. 2180, ai delegati tecnici, agli istruttori ed ai periti incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici nel territorio della Repubblica, sono elevate rispettivamente di trenta, di quaranta e di venti volte.

(È approvata).

Art. 2.

La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1948, ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,20.